Anno V. TORINO, Giovedì 3 AGOSTO 1871 Num. 214.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	6 30
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 AGOSTO 1871.

Gratuità degli ufficii elettivi.

L'Assemblea francese ha approvato testè una nuova legge sui Consigli generali, nella quale si è istituita una Giunta, analoga alla nostra Deputazione provinciale, incaricata di vigilare sull'amministrazione del prefetto. Tra le altre questioni si sollevò quella dell'indennità o gratuità di quei commissarii, e dopo viva discussione prevalse, contrariamente all'opinione generalmente ammessa dal partito democratico, la proposta che la loro opera dovesse essere gratuita.

Quantunque a prima giunta possa parere preferibile il sistema contrario e sia anzi in Francia prevalso questo per ciò che si riferisce all'ufficio di rappresentante della nazione, perchè per esso si può dar il mandato a cittadini onorevoli, meritevoli della fiducia pubblica, i quali senza un compenso non potrebbero, per la scarsità di fortuna, accettarlo, noi crediamo assai più valide le ragioni che consigliano la gratuità dell'ufficio elettivo.

E primieramente essa ha il vantaggio incontestabile di circondare chi ne è investito di maggiore estimazione. La gente è già sventuratamente troppo inclinata ad attribuire a bassi motivi d'interesse personale le candidature, anche quando la riuscita non reca un vantaggio materiale, l'ufficio non è pagato. Ora che non si direbbe contro coloro i quali si supponessero con maggiore apparenza di ragione mossi anzi dal desiderio del lucro che dalla nobile ambizione di servire il proprio paese? È grande interesse invece che si dilegui ogni sospetto, che non solo gli eletti del popolo siano puri, ma appariscano tali agli occhi di tutti.

Aggiungasi che tanto per le elezioni politiche quanto per le comunali e provinciali l'indipendenza di chi non si propone altro scopo che quello di compiere degnamente il proprio ufficio sarà naturalmente sempre maggiore che quella di colui il quale ha un interesse personale nella conservazione della propria carica. Le Assemblee legislative hanno lo scopo di sindacare le azioni del potere esecutivo, di non lasciarlo traviare, come le giunte provinciali dovranno avere quello di sindacare l'azione degli agenti del potere esecutivo nelle provincie, dei prefetti. Ma siccome in certi casi il potere esecutivo ha la facoltà di sciogliere le Assemblee, i Consigli provinciali e i comunali, così potrebbe sventuratamente accadere che la tema di provocare uno scioglimento con una opposizione per altra parte ragionevole inducesse alcuni eletti del popolo a desistere dal far atti di opposizione, per non essere più sicuri di ottenere nelle novelle elezioni il loro ufficio retribuito con denaro.

V'ha finalmente la ragione dell'economia, la quale sebbene si possa riputare solo secondaria, non è tale tuttavia da non tenerne conto in un momento in cui sono già tante le spese obbligatorie, che gravitano sui bilanci dei Comuni e delle Provincie. Il creare una nuova falange di ufficiali stipendiati renderebbe sempre più difficile la loro condizione.

Nè la ragione addotta dai nostri avversari, cui abbiamo accennata, ci pare nella pratica di molto peso. Negli uffici di cui parliamo vuolsi non poco studio, ingegno e conoscenza degli affari. Le persone in cui brillano quelle doti non sono molto frequenti in nessun paese e in ogni caso si avrebbero sempre a scegliere le più eccellenti. Ora queste si trovano naturalmente fra coloro che poterono avere per le loro condizioni di fortuna un'educazione più accurata, attendere lunghi anni e senza corrispettivo materiale agli studi, fra coloro il cui ingegno pose già in grado di provvedere ampiamente ai loro bisogni, non fra coloro che hanno d'uopo di un lavoro quotidiano scarsamente rimunerato per campare. Non neghiamo che ciò possa accadere, ma non è dalle eccezioni che dobbiamo trarre la norma.

Noi potremmo anzi temere che la cupidigia di un lucro materiale, non accompagnata dalla richiesta abilità e dalle desiderabili guarentigie d'indipendenza, inducesse non pochi ad abbandonare le loro più modeste ed utili occupazioni per brigare un ufficio più alto e più comodo, senza avere le qualità corrispondenti. Si sa che sventuratamente non è sempre una guarentigia sufficiente l'elezione popolare, che questa non rare volte è più dettata dalla passione che da un giusto concetto delle cose, e non è quindi male che, oltre la fiducia pubblica manifestata dalla nazione nei comizii, si cerchino altresì delle guarentigie di capacità e di indipendenza nelle presunte qualità dei cittadini, ed una di queste guarentigie la presenta appunto chi, senza scopo di lucro materiale, si offre di prestare l'opera sua al proprio paese.

ITALIA

Giaveno, 1. — Alle ore 2 1[2 circa di questa mattina scoppiava un incendio nella borgata Sala, che poteva recar delle gravissime conseguenze. Fortuna volle che in poco tempo si potessero dominar le spaventose fiamme mercè la ottima direzione ed operosità del sig. Mina cav. Antonio, capo sezione al Ministero della guerra, nonchè del sig. Provana di Collegno cav. Abele e di Ughetto Michele, e così in meno di 3 ore si spense l'incendio. Si abbiano perciò tutti coloro che contribuirono a dominar le fiamme i dovuti encomi e sinceri ringraziamenti da parte di tutti gli abitanti della suddetta borgata ed in special modo i signori cav. Mina e Provana di Collegno cav. Abele. T. F.

Genova, 2. — Siamo lieti di annunziare che il salvataggio della bella corvetta americana *Guerrière*, arenata presso Secca di Vada al sud di Livorno, venne felicemente compinto dal *Cambria* e dall'*Europa*, vapori da guerra nostri colà espressamente mandati, mentre il piroscafo *Luni* coadiuvava andando in cerca di navicelle e portando materiale. La *Guerrière* potè venire condotta alla Spezia, dove sarà posta in bacino per riparare i suoi guasti (*Commercio*).

Bologna, 1. — Il Municipio ha aperto il concorso per gli artisti tanto nazionali che esteri al premio curlandese in pittura sul soggetto:

La cattura di Arnaldo da Brescia eseguita per mezzo delle armi di Federico Barbarossa.

Il premio è di L. 1000.

Il quadro dovrà essere in tela, dipinto ad olio, della misura non minore di metri 1 e 80 per metri 1 e 30 centimetri.

Il concorso rimarrà aperto sino al 15 giugno 1872.

Mantova, 1° — Il prefetto della provincia di Mantova ha pubblicato il seguente provvedimento:

Visti gli atti e documenti relativi ai disordini avvenuti nel Collegio convitto Arcari di Canneto sull'Oglio contro la morale e la disciplina;

Viste le deposizioni fatte dai professori, dagli alunni e dai prefetti dello stesso istituto;

Viste le dichiarazioni fatte dal sig. Francesco Arcari per giustificare l'ordine, la disciplina, la moralità del suo Collegio;

Visto il voto emesso dal Consiglio provinciale scolastico nella sua seduta del 16 p. p. giugno;

Visti i dispacci ministeriali in data 27 giugno e 8 luglio corr., che ordinano si proceda in via d'urgenza alla chiusura del suddetto istituto;

Il sottoscritto prefetto della provincia di Mantova

Decreta:

Il collegio convitto diretto dal sig. Francesco Arcari in Canneto sull'Oglio è chiuso temporaneamente a partire dal dì 11 luglio 1871 per cause e motivi d'urgenza, riservate le guarentigie dell'art. 248 della legge 13 novembre 1859.

Il presente decreto verrà notificato personalmente dal sig. cav. Graglia R. provveditore agli studi al sig. direttore Francesco Arcari, il quale dovrà curarne l'immediata esecuzione sotto la propria responsabilità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 21 giugno, con cui la Società anonima ad azioni nominative, per le riassicurazioni delle assicurazioni contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz e del vapore, denominata *Compagnia Italiana di riassicurazione* avente sede in Torino ed ivi costituitasi con istromento pubblico del 24 aprile 1871, rogato Toppati, è autorizzata, e i suoi statuti sono approvati.

2. **Un regio decreto** dell'11 maggio, con cui la Società ellenica anonima per azioni, avente principalmente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Atene sotto il titolo di *Banca di assicurazioni l'Arcangelo*, è riconosciuta come legalmente esistente ed è abilitata ad intraprendere nel Regno d'Italia le operazioni delle assicurazioni marittime esclusivamente sotto l'osservanza di varie clausole e prescrizioni.

PROVENTI DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

La Direzione generale del demanio e delle tasse ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1871 ed in quello corrispondente del 1870.

Eccone i risultati:

		1870	1871
Tasse sulle succ.	L.	1254095 58	2182650 11
Id. manimorte	»	256404 21	192500 41
Id. società	»	26,639 47	403672 76
Atti civili	»	2318697 96	2345090 05
Atti giudiziari	»	457420 29	431566 40
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	34619 63	31790 22
Ipoteche	»	478618 73	388272 07
Carta boll. e bollo	»	2554261 83	2819374 01
Prov. canc. giud.	»	378051 40	374872 76
Tasse e prov. div.	»	655067 63	797220 99
Rend. del patrimonio dello Stato	»	943832 90	952734 72
Totale entr. ord.	L.	9595704 68	10864850 80

Nel giugno 1871 si ebbe dunque un aumento di L. 1,269,146 12, in confronto dello stesso mese 1870.

Le entrate straordinarie nel giugno 1871 ascesero a L. 639,913 34.

Ecco ora le riscossioni fatte dal gennaio a tutto giugno 1871, in confronto dello stesso periodo nel 1870:

		1870	1871
Tassa sulle successioni	L.	7803109 92	9537177 70
Id. manimorte	»	2059412 50	1917252 92
Id. Società	»	1064815 25	1560045 97
Atti civili	»	14586756 95	14777802 08
Atti giudiziari	»	2410235 97	2664096 77
Tasse ed emolum. archivi notarili	»	232564 92	250180 78
Ipoteche	»	2303174 63	2043410 65
Carta bollata e bollo	»	13584314 50	15233144 25
Prov. cancellerie giudiziarie	»	1817620 67	1796289 48
Tasse e proventi diversi	»	2731910 65	2751611 38
Rendite dei patr. dello Stato	»	5846467 62	6768277 14
Tot. entr. ord.	L.	54540382 98	59299619 07

Nel 1871 vi fu dunque un aumento di lire 4,759,236 09.

Le entrate straordinarie dal gennaio a tutto giugno 1871 ascesero a L. 2,392,792 28.

La stessa Direzione generale pubblica pure il prospetto delle riscossioni nel ramo Asse ecclesiastico.

Nel giugno 1871 esse ammontarono a lire 4,156,595 96, mentre nello stesso mese 1870 erano state di L. 4,578,296 39. Diminuzione nel giugno 1871, L. 421,700 43.

Dal gennaio a tutto giugno 1871 le riscossioni furono di lire 24,401,861 45, mentre nello stesso periodo 1870 erano state di lire 28,026,857 57. Diminuzione nel 1871: lire 3,624,995 77. Conviene però osservare che naturalmente questa diminuzione è avvenuta soprattutto nella vendita dei beni ecclesiastici, il cui prodotto che nel 1870 era stato di lire 21,723,574 18, nel 1871 non fu che di lire 17,065,911 25.

CRONACA CITTADINA

Esposizione campionaria. — La Società promotrice dell'Industria nazionale ha diramato la sua circolare per l'*Esposizione campionaria delle industrie italiane* che avrà luogo nel palazzo del nostro Museo industriale.

La benemerita Direzione del Museo ha assicurato il suo concorso alla esposizione, perciò non si può dubitare della sua riescita.

Esposizione campionaria vuol dire esposizione bell'e buona di tutti i prodotti che ciascun industriale od artefice abbia sottomano.

Noi confidiamo quindi che nessuno vorrà lasciar passare quest'occasione importantissima, in cui l'inaugurazione del Traforo-Alpi chiamerà un gran concorso di persone nella nostra città, per farsi conoscere e per far conoscere le sue produzioni coi relativi bravi prezzi.

Il tempo è ristretto, ma non monta; ciascuno prenda quella pezza di stoffa, quel mobile, quella macchina, quel prodotto che ha sottomano, e basta. L'esposizione riescirà meno grandiosa, meno imponente, ma avrà il vantaggio di esprimere con maggior verità lo stato attuale delle nostre industrie.

Nella previsione che le feste per l'inaugurazione del traforo abbiano luogo il 5 settembre, le domande devono essere presentate nella prima quindicina del mese di agosto, e gli oggetti ad esporsi devono essere consegnati prima del 20.

Nel caso che l'inaugurazione fosse protratta di alcuni giorni, d'altrettanti giorni saranno protratti i termini per la presentazione delle domande e per la consegna degli oggetti.

L'amministrazione ferroviaria accorda una riduzione del 50 0[0 sul trasporto.

L'esposizione durerà quindici giorni. Dopo tal termine gli espositori potranno ritirare gli oggetti loro.

Queste, in sostanza sono le principali disposizioni relative a questa mostra.

Animo dunque, nessuno manchi a questa festa dell'industria; qui vi è questione di amor proprio e questione di vitale interesse.

Esami di abilitazione *all'insegnamento della contabilità, della calligrafia e delle lingue straniere viventi.* — Con decreto ministeriale, inserito nella *Gazzetta ufficiale del Regno*, fu stabilita questa città come sede di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Collo stesso decreto fu inoltre prorogato a tutto il mese di agosto il tempo utile per presentare le domande di esservi ammessi, le quali devono dagli aspiranti esser dirette alla presidenza del Consiglio scolastico.

Le norme per tali esami sono tracciate nel regolamento approvato col decreto ministeriale 11 agosto 1870.

Giova qui ricordare che, a termini della circolare 4 agosto 1870, n. 278, anche quest'anno ponno esservi ammessi, ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere, coloro che già insegnano contabilità in una scuola tecnica, normale o magistrale, purchè provino di essere nell'esercizio di tale insegnamento da due anni almeno in una scuola governativa, provinciale o comunale, ovvero da quattro anni in una scuola privata debitamente autorizzata.

Questi esami, e quelli per l'insegnamento della calligrafia e delle lingue straniere, avranno cominciamento il 2 ottobre prossimo.

Torino, 2 agosto 1871.

Per il Prefetto, presidente GARELLI.

---

(99) (V. n. 203).

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO VIII (Seguito).

Una partita alle carte.

— Il cielo misericordioso me ne guardi, scampi e liberi! — gridò miss Pross — piuttosto non vedervi mai più, caro Salomone, benchè vi abbia sempre amato caramente, e sempre vi amerò. Ditemi solo una parola d'affetto, ditemi che non l'avete per nulla con me, e non vi fermerò più a lungo!

Buona miss Pross! Come se la loro lontananza provenisse da colpa sua! Come se, anni addietro, il signor Lorry, nel tranquillo cantuccio di Soho, non avesse saputo che quella perla d'un fratello, l'aveva spogliata e abbandonata!

Egli si degnò di dire la parola d'affetto col piglio condiscendente e autorevole che avrebbe potuto assumere se le parti fossero state inverse (il che accade invariabilmente nel mondo) quando il signor Cruncher gli toccò la spalla e gli scagliò con voce rauca questa strana domanda:

— Sentite! Posso chiedervi una cosa, di grazia? Vi chiamate voi Salomone John o John Salomone?

L'impiegato si volse vivamente verso Cruncher e lo guardò con subitanea diffidenza.

— Via! — riprese il signor Cruncher — dite un po' la verità: John Salomone o Salomone John? Ella vi chiama Salomone e deve sapere quel che dice, essendo vostra sorella. Ed io so che siete John, sapete. Quale dei due nomi sta primo? Quanto a quello di Pross, io so pure che non lo portavate neppure di là dello stretto.

— Voi non sapete quello che vi dite.

— Bene, non so quel che voglio dire, perchè sul momento non posso ricordare che nome era il vostro in Inghilterra.

— Ah no? disse Salomone, sogghignando.

— No, ma giurerei che era un nome di due sillabe.

— Davvero?

— Sì. Avevate un compagno il cui nome era d'una sillaba sola. Vi conosco. Facevate da spia e da testimonio fiscale a *Bailey*. Nel nome del padre delle bugie, vostro proprio padre, come diavolo vi chiamavate allora?

— Barsad — entrò a dire di subito un'altra voce: quella d'un nuovo sopraggiunto.

— Giusto! Gli è quello per mille ghinee: esclamò Jerry.

L'interlocutore inaspettato era Sydney Carton. Aveva le mani dietro la schiena sotto le falde dell'abito e stava ritto accanto al signor Cruncher, con quel melensimo piglio indifferente che gli abbiamo visto a Old Bailey.

— Non ispaventatevi, mia cara miss Pross. Giunsi ieri sera dal signor Lorry e lo stupii sommamente; fu inteso tra noi che non mi lascierei vedere finchè tutto fosse aggiustato, salvo ch'io potessi essere utile. Desidero avere un piccolo colloquio con vostro fratello. Mi duolo che non abbiate un fratello più onestamente impiegato del signor Barsad. Desidererei per amor vostro che il signor Barsad non fosse una *pecora* delle carceri.

A quel tempo si usava tra carcerieri dare quest'appellazione ai miserabili che s'introducevano a far da spia a' prigionieri.

La spia che era pallida, si fece livida e domandò come si osasse.....

— Ve lo dirò — disse Sydney — Vi ho visto un'ora fa, signor Barsad, uscire dalla *Congiergerie*, mentre ne stavo mirando le mura. Avete un viso da essere ricordato ed io ho la memoria delle fisionomie. Io passeggiai sulle vostre orme, curioso com'ero di sapere che venivate a fare colà, avendo ragione per non credervi straniero alle sventure d'un amico ora molto infelice, sono entrato nella canova dietro di voi, mi son seduto a poca distanza e non ho stentato a scoprire, dal vostro chiaccherio e dai rumori che circolavano fra i vostri ammiratori, la natura delle vostre funzioni. E gradatamente d'un'idea vaga che m'era venuta da principio, questa scoperta si fece un fermo divisamento.

— Quale divisamento? — chiese la spia.

— Sarebbe fastidioso, e forse pericoloso lo spiegarsi nella via. Mi favorireste voi, in confidenza, alcuni minuti della vostra compagnia, — negli uffizi della banca Tellsone, per esempio?

— Sotto minaccia di?...

— Oh! Diss'io cotesto?... Io non ho fatto minaccie.

— Allora perchè andrei colà?

— Il perchè non potrei dirvelo io, se voi non lo trovate da per voi.

— Intendete di dire che sapete più di quel che volete dire, signore? — chiese la spia con aria irrisoluta.

— Come vi piace. Voi siete molto accorto e dovete pensare a quello che vi convenga meglio.

L'accidiosa trascuranza di Carton gli venne potentemente in aiuto in questa lotta di furberia per quello che aveva in animo di fare, ed avuto riguardo all'uomo col quale aveva da trattare. Il suo occhio esperto se ne accorse ed egli ne fece il suo profitto.

— Sentite — disse la spia, gettando a sua sorella uno sguardo sdegnato — gli è tutta colpa vostra, se mi trovo in qualche impiccio.

— Via, via! signor Barsad — sclamò Sydney — non siate ingrato. Se non fosse del mio gran rispetto per vostra sorella, non avrei accondisceso così facilmente ad un piano che sarà per tutti di reciproca soddisfazione. Venite voi con me alla banca?

— Vo' sapere quel che avete da dirmi. Sì, andrò con voi.

— Anzitutto propongo di accompagnare vostra sorella in salvo sino alla via che abita. Pigliate il mio braccio, miss Pross. Non è una città sicura, a questo lume di luna, da andarvi attorno senza protezione; e poichè il vostro compagno conosce il signor Barsad, lo pregherò di venire con noi dal signor Lorry. Vi accomoda? Andiamo!

Miss Pross si ricordò di poi, e sino al

Funerali. — Sabato, cinque corrente sarà celebrato nella chiesa del *Corpus Domini* un servizio funebre pel compianto ed illustre Germano Sommeiller.

Questi funerali sono fatti per cura del Municipio, essendo quell'uomo benemerito, al momento della sua morte, consigliere municipale, e v'interverranno, oltre il Municipio medesimo, la Deputazione provinciale, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, e quella del traforo delle Alpi.

Siamo certi che oltre a tutti questi intervenienti di carattere ufficiale, andranno per onorare la memoria di quell'egregio numerosissimi i Torinesi, ai quali il Sommeiller si era voluto far concittadino, illustrando col suo nome e colle sue opere la nostra città.

Rinvenimento. — Ieri si è rinvenuto in Torino un orinolo d'oro. Chi l'ha perduto, dirigasi in via Palazzo di Città, N. 5, piano terzo, uscio a destra.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 1° *agosto* 1871

Rosso Lorenzo, d'anni 58, di Cocconato, albergatore — Milano Emilio, id. 59, di Nizza Monferrato, cocchiere — Demagistris Candida nata Faini, id. 44, di Locate — Allione Caterina, id. 25, di Tetti di Dronero — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 *agosto* 1871

Maschi 10, femmine 13 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
739,4	+ 17,5	8,7	60	15° 16'	N d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
740,0	+ 20,4	8,3	47	15° 17'	N d.	s. p. n.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,4	+ 22,6	5,5	27	15° 27'	NE d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
738,5	+ 24,3	7,1	32	15° 28'	N d.	s. p. n.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,0	+ 23,4	7,6	36	15° 28'	N d.	ser. n.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
738,5	+ 21,6	9,1	48	15° 21'	N d.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15,5 massima + 25,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 3 + 17,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 4 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 8 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 41.

Nascere della **Luna** 10 4 sera.
Passaggio al meridiano, ore 3 14 matt.
Tramonto, ore 8 58 matt.
Giorno della Luna 18°.

Alcuni ministri avrebbero insistito presso l'on. Sella affinchè il pagamento dell'indennità dovuta agl'impiegati che si recarono a Roma, non debba subire ulteriori ritardi.

L'ammiraglio Di Brocchetti, comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, è giunto a Firenze, dietro invito del Ministro della marina.

Il generale Parodi è stato nominato comandante del Corpo di Stato-maggiore.

Così l'*Esercito*.

Il ministro della guerra ha recentemente date nuove istruzioni per il servizio delle compagnie Infermieri.

Per rifornimento di mobili negli uffici governativi a Roma, e per arredare gli alloggi dei singoli ministri, erano state richieste lire 505 mila.

Nell'ultimo Consiglio di ministri tenutosi a Roma fu trattata anche l'opportunità di tali spese, che il ministro delle finanze non voleva assolutamente accordare.

Finalmente si decise di ridurre le richieste e venne fissata la complessiva somma di lire 407 mila, ripartita fra i diversi ministeri.

Il comm. Grattoni ha stabilito di concerto cogli onorevoli Gadda, Lanza e Sella il programma per le feste dell'inaugurazione del tunnel del Cenisio.

Il Governo di Versailles, e in particolar modo il sig. Thiers, avrebbe manifestato il desiderio di cogliere l'occasione di quella festa per scambiare amichevoli dichiarazioni e atti di cordiale cortesia tra i rappresentanti di Francia e d'Italia. Politica a doppio fondo! (*C. I.*).

Sappiamo che tornato a Roma il ministro Visconti-Venosta trovò recenti dispacci provenienti dalla Legazione italiana a Versailles, i quali confermano sempre più le soddisfacenti spiegazioni date dal signor Thiers e prima e dopo la tornata dell'Assemblea, nella quale si parlò delle cose romane. (*Fanfulla*).

Anche al breve soggiorno fatto dal barone Ricasoli in Roma si è voluto dare una significazione politica, ed alcuni diari gravemente asseriscono che l'on. barone andò al Vaticano in compagnia di un addetto della legazione francese.

A noi risulta, nel modo più positivo, che in coteste dicerie non è sillaba di vero. (*Fanfulla*).

L'*Osservatore romano* annunzia che il 28 luglio cessò di vivere in Roma il padre Alessandro Teppa, preposto generale dei Barnabiti e consultore della Congregazione dei Riti. Il padre Teppa era nato nel 1806 a Torino, e fu autore di opere pregevoli per la lingua e lo stile.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 27 *luglio*.

Da due giorni i giornali non parlano d'altro che di mutazioni nel ministero. Senonchè ciascun giornale dà la sua notizia speciale, benchè tutti dimostrino contentezza che sia giunto finalmente il momento in cui al ministro degli affari esteri non rimane altro a fare che andarsene. Ma quando la stampa parigina si unisce nell'attaccare un uomo, questo finisce per meritare la simpatia. O la bordaglia infierisca contro una sventurata femmina, o i giornali di questa città gridino la croce contro uno sventurato ministro degli esteri, si pare egualmente la mancanza assoluta di equità. Il gran delitto del signor Favre agli occhi de' suoi concittadini è l'avere espresso un sentimento superlativo di patriotismo, quando dichiarò non voler cedere nè una pietra di fortezza, nè un palmo di terreno: ma se avesse consentito a calare a patti, sarebbe stato marchiato col bollo dell'infamia, come traditore, posto nella categoria del Trochu e di altri generali che non potevano fare assegnamento sulle loro truppe. Egli non volle far ciò e si espresse con parole che furono magnificate al loro tempo ed ora si fa scalpore perchè egli le proferì e le lagrime versate da lui, considerate già come una prova di sublime patriottismo, non meno più giudicate che come un indizio di debolezza.

Non si potrebbe trovare altro motivo dello sfavore in cui è caduto il sig. Favre che l'avere espresso ingenuamente sentimenti onde ora si vergogna la nazione. Si versa il più gran biasimo su lui, e fa molto onore al sig. Thiers il non voler sacrificare un onesto e laborioso ufficiale ai pregiudizi popolari, ispirati da sentimenti sì indegni. Per ciò che concerne il sig. Favre egli ha implorato più volte di essere liberato dal peso e dalla responsabilità di un ufficio, onde nello stato presente degli animi non può ritrarre molta gloria. Ma il capo del potere esecutivo ricusa fermamente di accettare la sua licenza e di operare mutazioni nel Gabinetto per ottemperare a clamori plebei. Tuttavia mentre il sig. Thiers, per motivi che è agevole comprendere, rifugge da' cambiamenti che gli si chieggono, pare che sianvi ragioni politiche che rendano desiderabile una mutazione ministeriale.

Egli è certo che le elezioni del 2 di luglio, quantunque si suppongano repubblicane, non hanno fatto che afforzare la maggioranza, o, in ogni caso, non hanno effettuato materialmente un equilibrio di partiti. Nel fatto queste opinioni repubblicane non sono, come il Governo, che provvisorie. E la cosa non può essere altrimenti, la repubblica è provvisoria, l'Assemblea provvisoria, le opinioni repubblicane degli antirepubblicani di essa provvisorie, e questi antirepubblicani costituiscono la maggioranza; ma i signori Simon e Favre non si possono dire repubblicani provvisorii, fecero parte dell'Amministrazione a costa del Gambetta e del Rochefort, e non ci maraviglieremo quindi se sono in uggia ai repubblicani provvisorii. Spiace a questi il vedere il Thiers rendere il partito colla maggioranza, e i membri radicali del Gabinetto dare il suffragio contro lui e rimanere in carica. Si vorrebbe che il Thiers formasse un Gabinetto composto di un membro o due di ciascuna delle sezioni in cui è partita la Camera, che due ministri si prendessero dalla destra, uno dal centro destro, uno dal centro, uno dal centro sinistro, uno o due dalla sinistra, che il Ministero s'innalzasse maestosamente ed imparzialmente sopra tutti. Col qual mezzo si avrebbe la certezza che, comunque si rendesse il suffragio, alcuni ministri sarebbero sempre col Thiers, e avrebbe degli amici nel campo avversario.

Veramente questo sistema avrebbe delle singolari virtù, e primieramente e incontestabilmente quella dell'originalità. Poi produrrebbe l'effetto di mantenere l'Assemblea in uno stato costante di confusione e di perplessità e quindi di docilità, poichè non si saprebbe mai ove volesse riuscire il Governo, s'impedirebbe pure la fusione dei partiti e gli sforzi del Gambetta tendono invece ad assimilarsi la sinistra. Si fece già un tentativo di quel genere, delle pratiche di fusione tra diversi partiti. Ma è un tratto caratteristico delle Assemblee francesi l'esservi infinite parti e ciascuna di esse si raduna e tratta degli affari come Società che si radunano sotto un presidente. Ciò rende assai semplice il còmpito del capo del potere esecutivo, il quale non si trova a fronte una opposizione combinata. L'Assemblea scissa si maneggia più facilmente, specialmente quando s'ignora sino all'ultimo momento che cosa voglia fare il Governo. Ora, per dar un esempio, si dee procedere alla terza lettura del progetto di decentramento, si è andato sino all'articolo 50 e risoluto che i consiglieri non saranno pagati ed eleggeranno il presidente, e si vinsero altre proposte conservative e decentratrici, poichè è bene che si sappia i conservatori, non i radicali, essere decentratori. Non ha errore più grande della supposizione che il Comune tendesse al decentramento e prova di ciò è che non uno dei deputati radicali di Parigi, non il Tolain, membro dell'Internazionale, nè il Langlois, rappresentante dei comunisti di Parigi, ha mai reso il partito altrimenti che nel senso di lasciare la massima balìa ai prefetti, nè mai propugnò il decentramento.

I radicali affermano che l'accentramento è opera dei loro predecessori rivoluzionarii, e loro intendimento essere stato il governare la Francia, come fa il Thiers, secondo il meccanismo esistente dopochè avessero stabilito il Comune a Parigi. L'indipendenza comunale nelle altre città della Francia non sarebbe stata che nominale, come il Comune di Parigi avesse affermato la sua posizione e comandate all'esercito. Intanto i soli che sfruttarono realmente quel sistema sono stati i Tedeschi, i quali si servirono a maraviglia dell'autorità dei prefetti. Si crede generalmente che il signor Thiers intenda alla terza lettura della proposta operare una transazione per cui essa venga neutralizzata nella pratica. Niuno sa il modo che terrà per incarnare il suo disegno, e in ciò è il segreto della sua potenza, poichè, sicuro com'è dell'appoggio della sinistra, egli può tendere un'insidia alla destra e indurla a fare il suo volere. Altro vantaggio del sistema di ministri non aventi politica speciale o, il che torna alla stessa cosa, appartenenti a diversi partiti, è che se il capo dello Stato dà la sua dimissione, non si trova chi gli possa succedere. Così nel mantenere dei ministri che hanno le relazioni presenti colla Assemblea, il Thiers si assicura contro un successore. Tranne il sig. Grévy, che non è ministro, non si è parlato di alcuno, nè dentro l'Assemblea nè fuori, che possa sottentrare al Thiers. Perciò non è alcuno che lo possa impedire di adoperare a suo talento per ciò che concerne il disegno di decentramento. Avvi tuttavia un inconveniente ed è che se il sig. Thiers venisse sfortunatamente a morte, diverrebbe inevitabile la catastrofe che ora si può prevenire rendendo costantemente il suffragio favorevole a lui.

Tutto ciò è divenuto evidente da qualche tempo agli occhi degli spettatori imparziali e come la conseguenza di una repubblica senza repubblicani. I giornali francesi che provarono prima tanta soddisfazione per essa cominciano ad essere impensieriti dei pericoli dello stato attuale di cose. Il *Débats* di stamane dice: « Il Governo dipende ora da un uomo indispensabile la cui dimissione produrrebbe una crisi.

« Tal è il carattere permanente del Governo della Francia, semprechè è sbattuta dal vento della rivoluzione. Non è mai maggiormente monarchica che quando pensa di essersi liberata per sempre dalla monarchia, poichè essa cade sempre per naturale istinto nelle mani di un uomo e senza avere coscienza di ciò che ha fatto. »

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1 *agosto*.

Roma ha cominciato la sua vita normale di Municipio libero — mi duole il dirlo — con un vero scandalo. Nelle elezioni municipali andarono pochi a votare. Come! Si comincia ora, si sono desiderate cotanto queste libertà di cui abbiamo ora primamente l'esercizio e già si mostra quella malattia d'astensionismo, d'indifferenza che pur troppo affligge la maggior parte della popolazione italiana!

Se credete agli esagerati, i quali trovano ancora troppo poco liberale la attual legge comunale, che pure è una delle più larghe che sieno, l'indifferentismo degli elettori è tutto torto del Governo e delle mene dei moderati, che facendo ogni sforzo per paralizzare il giuoco delle libere istituzioni ed allontanare gli indipendenti dalle urne, stancano ed indispettiscono i cittadini che amano meglio lasciar andare l'acqua per la china; e trovano unico rimedio a codesto il dare niente meno che il suffragio universale.

Le sono declamazioni a cui pochi credono di quelli stessi che le fanno. Ad ogni modo il corpo elettorale avrebbe pur sempre la sua gran parte di torto. Ha in mano lo stromento da dare a questi o a quelli la direzione delle sue faccende: oh perchè non vuole usarne?

Ma il vero è che noi tutti quanti siamo italiani dall'un capo all'altro della Penisola, abbiamo ancora bisogno di migliorare — per non dire di fare interamente — la nostra educazione politica, d'imparare coi diritti i doveri, d'imparare sopratutto a smettere le ciancie e tenersi ai fatti, di lasciare di correr dietro alle chimere per curare il possibile, il positivo e il pratico.

Le nostre elezioni comunque fatte, per parlarvene, sono riuscite favorevoli al partito moderato, e dell'opposizione non sono riusciti che pochissimi, primo il Pianciani, il quale, cosa da notarsi, era stato respinto dai rossi.

Confusione delle lingue, di propositi e di giudizi. I giornali hanno fatto un po' di chiasso intorno alle urne municipali: la grande maggioranza non se n'è data per intesa.

L'affare dei locali non è ancora finito. Dicesi che il ministro di finanza vuole farsi fabbricare addirittura un palazzo nuovo. Speriamo che non sia vero — con questa condizione però che per adattarne uno esistente non si spenda di più che per farne uno di pianta.

Abbiamo la smania di fare alla grande: sembra che siamo ricchissimi e che vogliamo circondarci di cose signorili da abbacinare lo sguardo. Il superfluo è diventato il necessario. Se vedeste l'eleganza nelle sale del Senato e della Camera, esclamereste: quanto denaro sciupato! Una modesta severità non si acconcerebbe di più alle nostre condizioni ed al carattere che dovrebbe avere una amministrazione economa e seria?

Mi si afferma in quest'istante che il partito rosso vuole far annullare le elezioni di domenica, e che crede di aver buono in mano per riuscirvi.

Qui fa un caldo tropicale, ma alla sera quanto meno si respira più che a Firenze: si vive di notte, e la passeggiata del Corso dura fino presso al tocco mattutino.

Al Comando territoriale d'artiglieria in Torino fu nominato il maggior generale Bonelli cav. Cesare.

Il *Monitore delle Strade ferrate* dietro informazioni prese rettifica in questo modo la notizia dello scontro avvenuto nella notte del 30 al 31 luglio nella stazione di Tortona:

« Nella notte sopra indicata, il treno n. 8

---

fine della sua vita, che mentre ella stringeva colle due mani il braccio di Sydney e lo guardava per supplicarlo di non far torto a Salomone, avvertì nel contegno e negli occhi di quell'uomo una fermezza, una specie d'entusiasmo che erano in perfetta opposizione coll'abituale di lui indifferenza, e trasmutavano siffattamente quell'uomo da farne apparire tutt'altro il carattere; ma essa era allora troppo occupata dei suoi timori circa il fratello, che meritava così poco il suo affetto, per dare importanza a questa osservazione.

Giunti alla cantonata dove abitava il dottore, i tre uomini lasciarono la governante di Lucia e s'avviarono alla dimora del signor Lorry, che distava di acuni minuti. Il signor Lorry usciva appunto allora da tavola, e stava seduto innanzi ad un buon focherello, che schioppettava allegramente. Forse rivedeva nelle fiamme l'immagine di quel giovane vecchietto commesso della banca Tellsono, il quale molti anni addietro a Douvres, nell'albergo del *Re Giorgio*, stava in ugual modo guardando nei carboni accesi. All'udire entrar gente egli volse il capo e parve sorpreso di vedere uno sconosciuto.

— Il fratello di miss Pross, signore — disse Sydney — il signor Barsad.

— Barsad? — ripetè il vecchio signore — Barsad? Il nome non m'è nuovo, e neppure il viso.

— Vi dissi che avevate un viso da non dimenticarsi, signor Barsad — osservò freddamente Carton. — Di grazia, sedete.

Prendendo per sè pure una seggiola, aiutò la memoria del signor Lorry a chiarirsi sul conto di quell'individuo, dicendo con un agrottare di sopracciglia:

— Testimonio in quel certo processo.

Al signor Lorry non occorreva altro per ricordarsi; egli gettò al suo nuovo visitatore uno sguardo pieno di una ripulsione tutt'altro che dissimulata.

— Il signor Barsad fu riconosciuto da miss Pross per quell'affezionato fratello che sapete — soggiunse Sydney — ed egli non rinnegò il parentado. Passo ora a notizie peggiori. Darnay fu di nuovo arrestato.

Colpito da costernazione il vecchietto sclamò:

— Che mai mi dite? Lo lasciai sano e salvo due ore fa, e stavo appunto per tornare da lui.

— Eppure è arrestato. Quando ebbe luogo l'arresto, signor Barsad?

— Or ora.

— Il signor Barsad è in codesto la più eccellente autorità possibile, signore — riprese Sydney — e fu dal colloquio del signor Barsad con un suo amico e confratello, mentre cioncavano una bottiglia di vino, ch'io seppi essere avvenuto l'arresto.

Egli accompagnò i messaggieri fino alla porta e non si partì finchè non li vide entrati in casa: l'udii da lui stesso. Non v'ha un dubbio al mondo che Darnay non sia preso di nuovo.

L'occhio esperto del signor Lorry lesse sul viso di Carton che non v'era tempo da sprecare su questo punto. Sgomentato, ma conscio che v'era gran bisogno di avere tutta la possibile freddezza di mente, e prontezza d'avviso, mastro Lorry vinse la sua emozione ed ascoltò in silenzio.

— Vo' bene sperare — continuò Sidney — che il nome e l'influenza del dottor Manette potranno proteggerlo domani — avete ben detto che sarà chiamato domani al tribunale, signor Barsad?

— Sì, credo così.

— Vo' sperare, dico, che il dottor Manette potrà salvarlo come fece oggi; ma potrebbe pure essere altrimenti. Vi confesso anzi, signor Lorry, che mi dà non poco timore il vedere che il dottor Manette non abbia avuto tanto potere da impedire quell'arresto.

— Non ne avrà saputo nulla — disse il signor Lorry.

— Anche ciò mi sgomenta. Come mai si agì senza avvertirlo in un affare che lo riguarda così da vicino?

— È vero — esclamò il signor Lorry, stringendosi il mento colla mano commossa, fissando sopra Carton i suoi occhi commossi.

— Alle corte — disse Sydney — questo è un tempo di giuoco disperato nel quale ci vogliono colpi disperati per salvare la propria posta. Lascio al dottore il giuoco regolare, io penso ai tentativi eccezionali. Oggidì la vita umana in questo paese non ha più valore nessuno; chi oggi è portato in trionfo domani lo si può condannare. Nel giuoco ch'io vo' giuocare, la mia posta è la salvezza d'un amico chiuso nella *Conciergerie*: e l'avversario al quale voglio vincerla è questo degno signor Barsad.

— Avrete bisogno di aver buone carte in mano, signore — disse la spia.

— Le abbatterò tutte: e vedrete quelle che io tengo. Signor Lorry, sapete che animale io sono; mi fareste un favore offrendomi dell'acquavite.

Glie ne fu data, egli se tracannò un bicchier pieno — poi un altro; — poi respinse la bottiglia con piglio meditabondo.

— Signor Barsad — prese quindi a dire col modo e coll'apparenza d'un uomo che guarda realmente le carte che tiene in mano — pecora delle carceri, emissario dei comitati repubblicani; ora portachiavi, ora carcerato, sempre delatore, tanto più apprezzato qui per essere inglese, chè un inglese in siffatta parte è meno soggetto alla possibilità di lasciarsi sedurre che un francese; ma si è presentato a'suoi nuovi padroni sotto un nome falso. Buonissima carta cotesta!

Il signor Barsad, ora impiegato del Governo francese, era prima al servizio dell'aristocratico Governo inglese, nemico di Francia e di libertà. Altra carta eccellente! Si sa in modo preciso che il signor Barsad, sempre allo stipendio del Governo inglese, è la spia di Pitt, è quindi un traditore che la repubblica accoglie nel suo seno, è l'agente di tutti i mali della repubblica di cui si parla tanto senza conoscerne l'origine. Questa carta non dev'essere disprezzata. Avete seguito il giuoco delle mie carte, signor Barsad?

— Non abbastanza per intendervi del tutto — rispose la spia con piglio inquieto.

— Mi comprenderete. Giuoco il mio asso. Denunzia del signor Barsad al più vicino comitato di sezione. Guardate il vostro giuoco, signor Barsad, e osservate le vostre carte senza fretta.

Egli prese la bottiglia, mescè un altro bicchiere e lo tracannò. Accorgendosi che la spia pareva temere che egli bevesse tanto da perdere il senno e andare difilato a denunziarlo, Carton per ispaventarla sempre più, mescè di nuovo e mandò giù un altro bicchiere.

— Guardate per bene le vostre carte, signor Barsad. Pigliate il vostro tempo.

(*Continua*)

entrando nella stazione di Tortona, trovava aperto un binario, ove era ricoverato un treno merci, la cui locomotiva era ferma a soli 25 metri circa dallo scambio.

« Il macchinista di servizio al detto treno n. 8, accortosi del falso scambio, e coadiuvato dal suo fuochista, arrestò a tempo il convoglio, in modo che le due locomotive ricevettero un urto così leggero che i passeggeri quasi non se ne accorsero. Il convoglio retrocedette, e riprese senz'altro la via normale. »

Il medesimo giornale reca la notizia seguente:

« L'inaugurazione della ferrovia del Cenisio da Bussoleno a Modane seguirà il giorno 15 settembre p. v. L'intera strada sino a Saint-Michel sarà aperta al pubblico nei primi giorni di ottobre. »

Ma la *Gazzetta del popolo* di questa mattina afferma che nulla vi è ancora di deciso a questo riguardo.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Se si dovesse prestar fede ad un telegramma particolare del *Cittadino di Trieste*, in data del 31 luglio, i signori Favre e Simon non uscirebbero punto dal Ministero, essendo riuscito il Thiers a far ritirare le loro dimissioni. Un altro dispaccio, però della Stefani, del 1° agosto, ci annunzia in modo dubitativo che Rémusat succederà al Favre, cosicchè nulla può ancora riferirsene in proposito.

Questa momentanea crisi parziale del Gabinetto di Versailles, non sarebbe però che un incidente secondario in confronto della grave questione che si sta dibattendo attualmente intorno alla proroga dei poteri al Thiers; questione che non sembra molto vicina ad una soluzione per ora, perchè gravissime sono le difficoltà ch'essa presenta.

La proroga dei poteri implica inevitabilmente la loro definizione. Ora, quali diritti si accorderebbero al signor Thiers riguardo all'Assemblea?

Finora tutti i capi d'un potere esecutivo furono investiti del diritto di sciogliere la Camera, salvo a far procedere tosto a nuove elezioni. Ma questa prerogativa sarà concessa al Thiers? Se ne può dubitare. E che cosa avverrebbe nel caso in cui Thiers e l'Assemblea si trovassero in pieno disaccordo sopra qualche punto essenziale, sulla questione delle nuove imposte od altre? Chi dei due dovrebbe cedere, il Governo o l'Assemblea?

Ma non è tutto. Prorogare i poteri del Thiers, sarebbe lo stesso come fare atto di Assemblea costituente. Ora, una parte della Camera non si crede in diritto di deliberare anche provvisoriamente, sulla costituzione del paese; essa limita il suo mandato ai bisogni di riorganizzazione immediata. Questa ed altre ragioni non meno importanti pare faranno aggiornare la grave quistione, almeno fino a che non siasi trovato uno spediente logico che faccia sparire la troppo anormale disposizione delle cose attuali.

Il nuovo Consiglio municipale di Parigi sarà convocato venerdì prossimo per una sessione di otto giorni. Il prefetto della Senna vi esporrà la situazione finanziaria, e proporrà in pari tempo al Consesso di votare l'imprestito destinato a provvedere alle esigenze straordinarie della situazione di Parigi.

L'esito non troppo soddisfacente delle elezioni avrà, dicesi, per effetto di allontanare per un tempo indeterminato la sede del Governo e dell'Assemblea dall'antica capitale.

La *Liberté* annunzia che continuano a piovere sul Corpo legislativo le petizioni in favore del Papa. Tra queste si cita come assai rimarchevole quella dell'arcivescovo di Bordeaux, la quale domanda che « inspirandosi « a'suoi interessi più cari, la Francia proclami « che la spogliazione della Santa Sede non « costituisce che un fatto, e che il diritto secolare del papato si mantiene tuttora intatto. »

L'arcivescovo di Cambrai mandò al nunzio apostolico di Parigi la somma di 170,200 fr., destinata a soccorrere il Santo Padre.

Scrivono da Gumbinnen (frontiera russo-prussiana) alla *Gazzetta del Baltico*, che il cholera si è esteso nel circolo Wilkowischky (Polonia russa) sopra nove località. Vi si sono dichiarati 269 casi, fra i quali 121 mortali.

Le autorità locali e l'ufficio sanitario spiegano grande attività per disinfettare le case, distribuire medicamenti, e sovvenire a tutti i bisogni della popolazione. Un fatto curioso da notarsi, dice il citato foglio, e che fu generalmente constatato, si è che il terribile morbo si arrestò precisamente alla frontiera, nè la varcò.

Nel Cairo si è scoperta una congiura, tendente a far scoppiare una insurrezione contro il Governo. A cagione di questi torbidi, si annunzia che il Kedivè rinunziò al suo viaggio in Europa.

Togliamo dal *Commercio* di Genova la seguente interessante corrispondenza da Buenos Ayres in data 30 giugno:

« Cessata omai completamente l'epidemia, ritornarono in città tutti coloro che fuggirono alla campagna. Il servizio medico organizzato per le funeste contingenze che abbiamo attraversato cessò; la Commissione popolare si sciolse delegando un Comitato di signore a distribuire ai poveri i fondi che sono rimasti alla disciolta Commissione; fra queste figurano la contessa Ida Rasponi, moglie del console italiano; e le signore Angelina Maveroff e Clara Podestà.

« Il Governo ed il Municipio malgrado le promesse fatte finora non paiono darsi molto pensiero per dare esecuzione alle grandi opere consigliate e riconosciute urgenti per migliorare le condizioni igieniche della città.

« Non vi nasconderò le deplorabile condizione in cui si trovano le classi povere le quali difettano di lavoro, il commercio è ancora ben lungi dall'aver ripresa l'antica attività, ed il timore che la prossima stagione primaverile ci apporti nuove sventure, creano una condizione di timore e di incertezza, con danno del paese e più ancora degli stranieri. La stampa spinge il Governo a prendere misure efficaci, ma questo pare non se ne dia troppo pensiero.

« Dall'Inghilterra giunsero 10,000 lire sterline per soccorrere le vittime dell'epidemia che pose tanto lutto in migliaia di famiglie.

« Nel giorno 15 del corrente mese si aperse l'Università e le scuole chiuse per l'epidemia.

« L'emigrazione che è arrivata in questo mese, nella sua massima parte fu diretta pel campo. Quando sia bene riorganizzata la colonizzazione agricola i lavoratori avranno nelle provincie quei vantaggi che sperano ottenere abbandonando la patria e che certamente non ponno pretendere nè sperare con la residenza nella capitale.

« Il clero in Buenos-Ayres e in Cordova ha voluto celebrare un triduo per la liberazione di Pio IX. È inutile dire che in questa città, non ostante la calunniatrice circolare del vescovo, nessun si mosse, e tutto passò inosservato.

« In Cordova pure sebbene vi fosse chi voleva dare una lezione ai fanatici ultramontani non si ebbe a lamentare nessun disordine.

« Sonosi sparse voci di movimenti rivoluzionari nelle provincie di Santa Fè; 500 uomini sarebbero entrati dal Paranà. Non so quanto vi sia di vero.

« A Cordova aveva luogo l'esposizione in cui figurarono ben poco le nazioni europee. — L'Italia, che avrebbe potuto in quest'occasione fare tanta mostra delle sue produzioni, non è rappresentata che da pochi oggetti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *agosto*.

Thiers recossi ieri presso la Commissione del Bilancio e domandò una risposta categorica sul progetto delle imposte, soggiungendo che le trattative coll'Inghilterra obbligano di prendere una decisione.

Il risultato delle elezioni municipali di Parigi produsse fra i deputati un'impressione sfavorevole al trasferimento della sede dell'Assemblea e del Governo in Parigi.

Assicurasi che la questione della proroga dei poteri di Thiers si aggiornerà fino a dopo le vacanze dell'Assemblea.

Assicurasi che il Granduca Costantino arriverà stasera a Parigi.

Belfort, 1 *agosto*.

Le elezioni municipali a Thann furono di 15 votanti fra 1800 iscritti; ad Habsheim di 12 fra 508; a Lutterbach nessun votante; a Colmar 1649 votanti fra 4413 inscritti; a Strasburgo 7380 fra 17090 iscritti. In complesso l'astensione trionfò nell'Alto Reno. Furonvi alcune elezioni nel Basso Reno.

Nuova York, 1 *agosto*.

Notizie dalla Guadalupa recano che Point Pitre fu quasi completamente distrutta dall'incendio.

Schloser, nuovo ministro della Germania, fu ricevuto da Grant. Scambiaronsi sentimenti di reciproca amicizia nazionale.

Nuova York, 1 *agosto*.

Oro 112 1/8.

Parigi, 2 *agosto*.

Il *Siècle* annunzia che iersera la sinistra repubblicana respinse il progetto di fusione coll'estrema sinistra.

Londra, 2 *agosto*.

Una lettera di lord Lyons consiglia gli operai inglesi a non recarsi a Parigi, non essendovi per essi lavoro.

Lo *Standard* assicura che i membri del Gabinetto sono in dissenso fra loro.

Gladstone domanda che propongasi ai lordi un voto di fiducia pel Ministero. I suoi colleghi si oppongono.

Washington, 2 *agosto*.

Charles Francis Adams è nominato arbitro per l'America nell'affare del trattato di Washington.

Bombay, 1 *agosto*.

Continuano i tempi cattivi.

Il vapore italiano *India* è partito oggi per l'Italia.

Londra, 2 *agosto*.

Notizie ulteriori recano che il ricevimento fatto al principe di Galles dopo il suo arrivo fu entusiastico. Le strade di Dublino erano imbandierate.

Parigi, 2 *agosto*.

Iersera, dinnanzi a parecchi deputati, Thiers espresse vivamente il desiderio che la legge dipartimentale fosse modificata in guisa che il prefetto sia presidente della Commissione dipartimentale. Questo incidente produsse una certa emozione, ma credesi che stabilirassi oggi un accordo fra Thiers e la Commissione.

Il *Journal Officiel* dice che il nuovo aggiornamento dell'apertura dei Consigli di guerra non sorpasserà probabilmente una settimana.

Berlino, 2 *agosto*.

La *Corrispondenza Provinciale*, in un articolo relativo alla questione cattolica, dice: Non trattasi pel Governo di riconoscere o non riconoscere un dogma come tale, ma trattasi di sapere se il Re debba o possa appoggiare un dogma che esso considera come pernicioso per le relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Il trasporto dei prigionieri francesi terminò da otto giorni. Non restano più sul territorio tedesco che militari puniti di arresto od ammalati. Il numero dei malati ascende a 4 ufficiali ed 800 soldati; 10 ufficiali e circa 70 soldati sono detenuti in parecchie fortezze per subire la pena.

Marsiglia, 2 *agosto*.

Un telegramma da Algeri in data di oggi annunzia la sottomissione di tutti gl'insorti di Hedjana. L'insurrezione va cessando nel centro principale, e sperasi di vederne bentosto la fine.

PRESTITO DI FIRENZE.

Il 1° agosto ebbe luogo la quattordicesima estrazione del prestito della città di Firenze. Eccone il risultato:

Obbl. N.	*Franchi*	*Obbl. N.*	*Franchi*
51,093	50,000	51,488	500
52,605	2,000	52,541	500
63,426	2,000	1,926	500
22,764	1,000	5,540	500
52,551	1,000	31,669	500
69,608	1,000	38,565	500
117,047	1,000	100,659	500
117,355	1,000	113,636	500
66,909	500	26,145	250
67,199	500	56,905	250
74,039	500	59,456	250
79,534	500		

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 2 ottobre 1871.

CRONACA NERA.

Continuano i furti a domicilio, occhio dunque alle porte!

Ieri l'altro ignoti ladri entrarono con chiave falsa nell'abitazione dell'avv. G., in via San Lazzaro, attualmente in campagna, ed involarono un orologio con catenella d'oro ed un revolver.

Ciò succedeva nel meriggio.

— E quasi nella stessa ora altri ladri penetrarono, mediante rottura, nell'abitazione della vedova V., in via Pellicciai, notate bene, dove si trova la stazione dei carabinieri, e fecero un discreto bottino di oggetti di vestiario e biancheria.

— Gli arrestati furono 21 fra cui 8 donne.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — È stato pubblicato l'annuario della istruzione pubblica del Regno d'Italia per l'anno scolastico 1870-71. Da questa pubblicazione ci pare opportuno di riferire alcune notizie statistiche.

Il numero degli studenti ed uditori inscritti presso le Università del Regno nell'anno scolastico anzidetta fu di 7258, senza contare quelli di Napoli dove non vi sono inscrizioni. Al numero sovraccennato conviene aggiungere 282 studenti od uditori delle Università di Camerino, Ferrara, Perugia ed Urbino.

Gli studenti ed uditori inscritti presso il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze furono 222.

Quello degli inscritti all'Accademia scientifico-letteraria di Milano: 31.

Gli studenti inscritti alla R. scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino furono 178.

Allievi inscritti al R. Istituto tecnico superiore di Milano: 221.

Studenti ed uditori inscritti alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri di Napoli: 173.

Alunni inscritti nella R. scuola normale superiore di Pisa: 33.

Non meno interessante è la statistica della istruzione secondaria.

Per gli esami di licenza liceale nell'anno 1869-70 si trovavano inscritti alunni 3288; se ne presentarono 2810; ne furono approvati 1561.

Per gli esami ginnasiali (anno scolastico 1869-70) erano inscritti 8288 alunni; se ne presentarono 7136, ne furono approvati 4909.

Agli esami delle scuole tecniche regie, stesso anno, erano inscritti alunni 5363; se ne presentarono 3868; ne furono approvati 1933.

La statistica delle scuole elementari pubbliche e private nell'anno 1869-70 dà i seguenti risultati:

Il totale delle scuole nel 1870 era di 38,300, così distribuite: scuole maschili 19,875; femminili 14,207; scuole pubbliche 31,225; scuole private 7075.

Totale degli alunni: 1,577,654. Maschi 890,058; femmine 687,596. Alunni delle scuole pubbliche: 1,428,189; delle scuole private 825,249.

Telegrafia prussiana. — Per farsi un'idea dell'importanza che la Prussia dà al suo servizio telegrafico, l'*Avenir Militaire* riporta l'effettivo di una brigata di telegrafia militare addetta ad un sol corpo d'armata: ufficiali 15, sott'ufficiali e soldati 550, cavalli 280, vetture 50, fili di ferro per 80 o 90 leghe.

Questo servizio non serve che per mettere in comunicazione il quartier generale colla base principale d'operazione ed i quartieri divisionali.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del* 3 *agosto* 1871.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 a 1 05. La paglia da cent. 50 a 55 per miria dazio compreso.

MARSIGLIA, 31 luglio.— **Cereali.** — Malgrado i numerosi arrivi che hanno avuto luogo sabbato, le vendite d'oggi furono attivissime e con prezzi al rialzo. Si è venduto ett. 70,880 di frumento di diverse qualità, fra cui 9280 Marianopoli 123/124 da L. 36 50 a 36 75, designazione immediata.

Il tutto ai 160 litri, sconto 1 p. 0/0 al deposito.

BORSA DI PARIGI.

Nella borsa del 1° agosto di Parigi ebbe luogo la liquidazione che riescì assai pesante.

I riporti sul 3 p. 0/0 da 20 cent. si alzarono fino a 35 cent., il che rappresenta un interesse di circa l'8 p. 0/0.

Sul nuovo 5 p. 0/0 di cui 12 50 solo son pagate, e che al fine del mese fra il premio ed il versamento del 21 corrente rappresenterà circa 24 fr. il riporto fu di 15 cent. il che pure corrisponde all'8 circa per cento.

Questo stato di cose deve dar molto a pensare per l'avvenire.

Se in questo mese già la condizione finanziaria si mostra così tesa, che sarà quando si succederanno ad ogni mese i versamenti di 5 sul prestito? Il primo, che come dicemmo scade il 21 di agosto, si passerà; si subirà il secondo, il terzo, ma pur verrà il momento in cui questo continuo assorbimento di capitali dovrà portare serie difficoltà.

Inoltre altre considerevoli emissioni sono in aria; fra le altre il prestito della città di Parigi. Che ne avverrà quando si dovrà anche pensare a fare i fondi per le medesime? Nè basta ancora, mentre la Francia non ha ancor potuto riprendere pienamente la sua attività industriale, mentre le sue esportazioni sono assai inferiori ai tempi normali, mentre deve spendere ingenti somme per rifare i suoi approvigionamenti di materie prime industriali, essa trovasi pur in presenza di una pessima annata agricola; essa trovasi ancor alla vigilia di dover importare 20 e 25 milioni di ettolitri di frumento, con una spesa di oltre 500 milioni.

A noi pare che questa combinazione di disgraziate circostanze non possa a meno di produrre colà una grave crisi finanziaria. Questa crisi succedera fra due, fra quattro, fra sei mesi, ma essa ia nostri occhi è inevitabile.

Il prestito era stato assicurato dalle sottoscrizioni straniere; ma or gli stranieri hanno già venduto, o vendono a Parigi e ritirano il loro versamento del 12 50 p. 0/0 accresciuto del 6 p. 0/0 di premio.

La riduzione sulle sottoscrizioni è fissata al 45 p. 0/0.

Credemmo utile il presentare queste osservazioni poichè una crisi in Francia avrà una notevole influenza sulle nostre piazze; poichè accelererà e completerà forse il passaggio a noi dei titoli italiani che rimangono in Francia. Un'altra influenza avrà pure recando un danno più o meno notevole sul prezzo delle rimanenze seriche.

Borsa di Genova — 2 agosto.

Ieri nella Rendita si è fatto sino a 63 15 per fine corrente e chiuse a 63 10 in buona tendenza.

Le azioni delle ferrovie Meridionali ebbero pure molte domande e si fece sino 410 per fine mese.

Le azioni Regia Tabacchi furono pure richieste e sembrano in via d'aumento.

Soltanto le azioni Mobiliare ebbero a patire reazione e da 620 chiusero a 610, ma fu effetto di pressione per ottenere qualche partita a prezzi più bassi: i buoni compratori non mancano e perciò si può credere a corsi più elevati, malgrado il ribasso d'oggi e forse anche di domani se la pressione continua.

Francia breve lettera a 105 7/8, denaro a 105 65.

Londra a vista lettera 26 76, denaro a 26 71.

Marenghi da 21 13 a 21 15.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0/0.

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO.

Cartelle fondiarie di quest'Istituto estrattesi a sorte il 1° agosto 1871, e rimborsabili col 1° p. v. ottobre alla pari, e con cessazione di decorrenza interessi dal detto giorno.

N. 11, 239, 460, 747, 1364, 1373, 1701, 1879, 1982, 2128, 2343, 2364, 2478, 2518, 2729, 2772, 3611, 4234, 4303, 5292, 5435, 5650, 5744, 6296, 6360, 6978, 6980, 7123, 7265, 7344, 7435, 7453, 8327, 8901, 9257, 9798, 10138, 10624, 11655, 11965, 12079, 12392, 12394, 12581, 12732, 12872, 12930, 13016, 13176, 13212, 13340, 13768, 13814, 14093, 14210, 14387, 14556, 14628, 14693, 14879, 15004, 15870, 15973, 15992, 16058, 16107, 16755, 17150, 17469, 17770, 17914, 18744, 19063, 19173, 19399, 19644, 19660, 19695, 20521, 20744, 20759, 20821, 21225, 21344, 21407, 21908, 21919, 22007, 22620, 23211, 23396, 23971, 24078, 24239, 24335, 24438, 24763, 24793, 25006, 25170, 25375, 25435, 25605, 25744, 26451, 26619, 27207, 28480, 28510, 28669, 28780, 29110, 29225, 29723, 29895, 29929, 30050, 30179.

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1 febbraio 1870. N. 6769.

Estrazione 1 febbraio 1871.

N. 1675, 9934, 11125, 17676, 19237, 21259.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

3 agosto 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 62 75 70 65 55 70 (62 65) 62 60 (62 60).

Corso legale 62 65.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. P. 88 40.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in l. 85 05 84 90 85 pel 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. del matt. in c. 199 197 75 in liq. 196 196 197 pel 31 agosto.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 421.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 182 182 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 161 25 162 in liq. 162 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 14 a 21 16.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 3 agosto.

Rendita: corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Quando in queste medesime colonne pochi mesi fa notavamo che se il 3 p. 0/0 francese valeva 55, il 5 0/0 italiano valeva almeno 65, non eravamo tanto discosti dal vero, ed il fatto venne a darci ragione, dappoichè se si tiene conto dell'incasso della cedola in luglio, noi siamo appunto al 65 0/0.

Ma i prezzi attuali potranno dessi mantenersi? Questo miglioramento del credito italiano è egli reale o fittizio? Speriamo che sia reale, quantunque ci rimanga qualche dubbio da sciogliere.

Intanto l'odierno nostro mercato aperto con corsi piuttosto deboli, finì piuttosto in sostegno, dominando sempre buona opinione.

Obblig. Romane in viva ripresa. L'avvenire dette?

Rendita pronta 62 65 a 62 70.

Rendita fine mese 62 95 a 63.
Prestito naz. 88 10 a 87 90.
Ecclesiastico 85 10 a 84 90.
Banca Naz. 2866 ferma.
Banco Sconto 198 a 195.
Meridionali 410 a 408.
Regia Tabacchi 725 a 720.
Banca di Torino 610 a 605.
Obbl. Merid. 195 a 194 50.
Obbl. Cavour 384 50 a 385.
Obbl. Romane 161 50 a 161.
Obbl. Sarde 0 premio.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Oro 21 15 a 21 14.

Rendita Italiana. — Il Governo francese ha deliberato di non assoggettare a nuovo diritto di bollo i nuovi titoli di Rendita Italiana che saranno dati in cambio degli antichi.

Il cambio si farà presso la Banca Rotschild.

Borsa di Milano — 2 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	62 75
» » fine agosto	62 95
Prestito Nazionale	88 —
Azioni della Banca Nazionale	2600 —
» **Ferrovie Meridionali**	402 —
» **Regia Tabacchi**	725 —
» **Banca Lombarda**	695 —
» **Banca di Costruzione**	712 —
» **Banca gen. di Roma**	554 —
» **Banca Veneta**	298 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	84 00
» **Ferr. Meridionali**	193 —
» **Ferrovie Sarde**	160 50
» **Regia Tabacchi**	490 —
» **Beni Demaniali**	476 —
Buoni ferr. Meridionali	479 —
Cambi sopra Francia a vista	105 60
» **Londra a tre mesi**	26 68
» **Francoforte a tre mesi**	224 1/4
» **Vienna a tre mesi**	213 75
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 13
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

Borsa di Firenze del 2 *agosto* **1871.**

Rendita al 5 0/0	62 97
Oro lettera	21 10
Londra lettera	26 62
Cambio su Parigi	105 75
Prestito nazionale	88 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —
Azioni Tabacchi	723 25
Banca Nazionale	2870 —
Az. Società ferr. Merid.	404 60
Obbligazioni »	195 75
Buoni »	480 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 75

BORSE ESTERE.

Parigi, 2 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	1	2
Rendita francese	55 40	55 35
Rendita Italiana	59 40	59 —
Ferr. Lombardo-Venete	380 —	376 —
Obbligaz. idem	224 50	225 —
Ferrovie Romane	80 —	95 —
Obbligaz. idem	146 —	151 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	168 75	171 25
Obbl. ferr. Meridionali	178 75	182 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobil. francese	168 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	462 50
Azioni idem	685 —	690 —
Prestito	88 15	87 95

Vienna,	1	2
Mobiliare	287 90	287 10
Lombarde	180 30	180 30
Austriache	427 50	428 —
Banca Nazionale	767 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 76	9 75
Cambio di Londra	122 45	122 10
Rendita austriaca	69 15	69 10

Berlino,	1	2
Rendita italiana	58 3/8	58 1/2
Lombarde	98 1/4	99 1/4
Mobiliare	156 5/8	157 —
Tabacchi	89 3/4	90 —
Austriache	234 —	237 5/8



Balbo (ore 8 1[2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1[2) — Opera: *Macbeth* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Elettrizzamento umano

Opera d'umanità.

Successo Europeo.

Solo mezzo certo di guarigione per le malattie nervose, mediante i nuovi procedimenti del dottore cav. **Brunet de Ballans**, piazza S. Carlo, 6, e via Providenza, 7, Torino.

Casa di salute; durata del trattamento da 20 a 30 giorni.

La cura del mese d'agosto essendo una delle migliori, sarà fatta una riduzione di L. 50 a coloro che intraprenderanno la cura nel corrente mese. 3110

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Stevo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 2827

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

Oggetti per la pesca

e reti da caccia

vendonsi presso il negozio di tonio BAGETTI, in via di Po, n. 26. 2141

FABBRICA di camicie di ogni genere sia di lana che di filo e cotone, da uomo e da donna, confezionate all'ultimo taglio, a prezzi moderati, di **Barberis Valerio**, via Borgo Dora, casa già Artusio, N. 4, piano 1°, in fondo alla corte, Torino. Per i negozianti si fa lo sconto d'uso.

DA VENDERE

una **cascina** detta Castello di *Cordova*, attigua alla chiesa Parrocchiale, strada Comunale ed eredi Bertinetti e Truffo, del quantitativo di giornate 8 circa, fra vigna, prato e campo, popolata di alberi fruttiferi, ed abbellita da orto e giardino, con pozzo d'acqua viva: più altra casa vicina, di tredici membri, con cantina, scuderia, fienile, vigna ed orto attiguo. — Recapito al sig. notaio Bergarello, via S. Filippo, 6, p. 2°, Torino. 2088

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

BOTTIGLIERIA

da rimettere nel centro di Torino. — Recapito dal Fiorista in faccia al caffè Londra, via Po.

Vasti locali ad uso laboratorii da **affittarsi**, con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 16. 2349

FABBRICA DA CAPPELLI

di

DUGONE MATTEO

via Po, 57, *in fondo dei portici*.

Grande assortimento di **cappelli** d'ogni genere ben confezionati, a prezzi di fabbrica; con **vendita** all'ingrosso. 2783

3009 INCANTO

(1ª Pubbl.)

Lunedì 21 agosto 1871, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, e nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, N. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di stabili situati in Rivara caduti nel fallimento di Giuseppe Gherri, in quattro lotti, cioè:

1. Castello di Rivara in aumento al prezzo di L. 40,000;

2. Pezza vigna, bosco e bruco in aumento a L. 531;

3. Striscia di campo, regione Villavecchia, in aumento a L. 160;

4. Striscia arativa in aumento al prezzo di L. 70;

Alle condizioni riferite nel relativo tiletto delli 20 corrente, autentico dal notaio sottoscritto, da cui si possono avere le informazioni maggiori desiderate.

Torino, 24 luglio 1871.

Antonio Bastone not.



IMPAREGGIABILE

Etere

DELLE

100 BIBITE

Menta, Canellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. R. SACCO

via Barbaroux, N. 1, TORINO.



AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, è **da affittare per la sola stagione invernale** — con o senza mobili. —



Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

Circondario di Biella — Mandamento di Mosso Santa Maria.

Pia Istituzione Medico Sella

Il Comitato pel monumento al sig. Medico Sella avendo deciso di dare esecuzione al progetto presentato dal sig. scultore Ercole Villa di Vercelli, invita chiunque aspiri alla formazione di detto monumento a presentare al Comitato il suo partito, non più tardi del giorno 18 dell'imminente agosto.

Per aver visione del progetto e del capitolato dirigersi in Mosso Santa Maria, al sig. notaio SECCHI, membro del Comitato.

Mosso Santa Maria, 31 luglio 1871.

3108 Per il Comitato **Garlanda segr.**

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2848

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

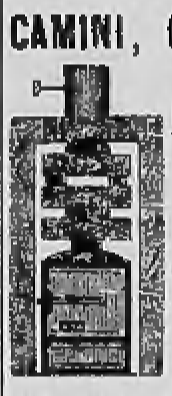
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

vie D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO



Calorifero



Cucina



Camino

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. **CARLO ORIO**

Milano — Piazza Belgioioso, N. 2 — **Milano**

9ª IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE

per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. **19 80**). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti, e, nella fiducia di poter procurare ottimi Cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 maggio scorso), a **sole L. 8 per Cartone.**

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti, a mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:

il Dott. **CARLO ORIO**, 2. Piazza Belgioioso, in Milano, e

la **Banca ZACCARIA PISA**, e

la **Banca PIO COZZI e C.**, pure in Milano, e

la **Banca FRATELLI NIGRA**, in Torino. 3107

I Magazzeni in 2524

TULLI, PIZZI E BIANCHERIE

della Ditta

ANTONIO CAUVIN E COMP.

già esistenti fin dal 1868 in via S. Tommaso, N. 6, sono stati trasferti

IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25** — Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**

Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1268

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

3102 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto in data d'oggi 31 luglio 1871, dell'usciere Marchini Bartolomeo, sull'instanza di Ramonda Antonio fu Pietro, dimorante a Villafalletto, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo tribunale delli 17 aprile prossimo passato, venne citato il signor Carlo Domenico Perottino fu Giuseppe, serragliere, già residente in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale ed entro il termine di giorni quindici nanti il tribunale civile e correzionale di Cuneo, per ivi vedersi condannare insieme al signor Giuseppe Battaglia, dimorante a Dronero, nella qualità quest'ultimo di curatore dell'eredità giacente del Luigi Perottino, al pagamento di L. 1000, di cui instrumento 15 dicembre 1828, rogato Ursio, cogli interessi da quell'epoca decorsi e decorrendi sotto deduzione dei frutti dall'instante percetti, e di cui nel riferito atto di citazione si e come verranno accertati e liquidati in processo di causa.

Cuneo, 31 luglio 1871.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto 29 spirato luglio dello usciere Benzi Bernardo, addetto al tribunale civile di Torino, sull'instanza del sig. cav. Abbondio Nely, residente in questa città, rappresentato dal procuratore sottoscritto, venne fatto precetto al sig. dottore Antonio Gallenga, già residente in Castellamonte, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra il termine di giorni 5 a pena dell'esecuzione mobiliare la somma di L. 22,000 interessi e spese.

Tale precetto venne notificato al detto sig. Gallenga in conformità dell'art. 141 del cod. proc. civ.

Torino, 1° agosto 1871.

M. Mariano sost. Mariano p. c.

3103

3104 FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento di Secondo e Francesca coniugi Boino, di comparire il 23 del mese di agosto prossimo ed alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale, avanti l'illustrissimo sig. giudice delegato avv. Eugenio Poccardi per deliberare sulla formazione del concordato

Torino, 31 luglio 1871.

Bracco vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto del 13 cadente luglio la Rosazza Sciandin Carolina fu Bernardo, vedova di Rosazza Cristiano, nata e residente in Piedicavallo, quale legale rappresentante dei suoi figli minori Rosazza Cipriano e Costantino dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti l'eredità dismessa dal fu Rosazza Costantino fu Carlo, zio paterno di essi minori, deceduto ab intestato nell'anno 1867 in Lercara-Friddi (Sicilia).

Andorno, 31 luglio 1871.

3109 Not. Pietro Magnani canc.

3105 NEL FALLIMENTO

di Margherita Dovis, vedova Surra, già esercente la trattoria delle Indie in Torino.

Si invitano i creditori verificati e giurati di comparire in una sala di questo tribunale di commercio alle ore 4 pomeridiane delli 24 corrente agosto, avanti al signor giudice delegato presidente commendatore Pio Rolle per la formazione del concordato.

Torino, 1° agosto 1871.

Avv. Gavotti vice-canc.

NOTIFICANZA E CITAZIONE

per riproduzione di quella di cui nel n. 176 del 31 luglio p. p. del Giornale LA PROVINCIA.

Con atto in data d'oggi, venne, ad instanza del signor Alessandro Debenedetti, residente in questa città, notificato dallo usciere Giovanni Francesco Serafino, addetto alla pretura di Borgo Nuovo, al signor Faltini Ferdinando, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ricorso e decreto di permissione di sequestro del pretore di Borgo Nuovo del 26 cadente luglio, e venne contemporaneamente citato a comparire nanti il signor pretore suddetto, all'udienza del 3 agosto prossimo venturo, ore otto mattina, pella conferma del sequestro medesimo, eseguitosi in di lui odio lo stesso giorno 26 luglio, a mani dell'amministrazione delle ferrovie Alta Italia, non che per la di lui condanna al pagamento verso l'instante Debenedetti della somma di L. 650 capitale, interessi decorsi e decorrendi colle spese, e con sentenza esecutoria.

Tale notificanza e citazione venne eseguita a mente dell'art. 141 del codice civile.

Torino, 31 luglio 1871.

3071 Alessandro Debenedetti.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

VENDITA FORZATA

delle merci e mobili componenti l'asse attivo della cessante ditta S. B., sotto la Galleria Natta in Torino.

Di concerto coi signori Sindaci di massa, la Ditta suddetta, all'oggetto di fare li fondi occorrenti all'unico dividendo, testè omologato, a cominciare da lunedì 7 corrente a tutto settembre prossimo, epoca in cui deve pure dar sgombri i locali, addiverrà alla realizzazione forzata di tutti li mobili e merci, di cui nell'inventario giudiciale, quali e consistono in lingerie e lanerie da uomo e da donna, tanto confezionate che non, fazzoletti, foulards, cravatte, ed una grande quantità di fauxcols inglesi in tela, ecc. ecc.

La vendita si farà a prezzo fisso in base al tasso stabilito sull'inventario suddetto, e per conseguenza con uno straordinario ribasso dai prezzi normali, a grande vantaggio dei signori acquisitori.

3092 **Il Liquidatore incaricato.**

ANNO II **Scuola Tecnica Autunnale** ANNO II

I professori **COMBA, HOFFER e DOGLIANI**, coadiuvati da altri insegnanti, comincieranno, il giorno 20 del corrente mese, il solito corso di lezioni preparatorie per gli alunni delle **Scuole Tecniche**, e per gli aspiranti all'ammessione delle **Scuole Tecniche** e dello **Istituto Tecnico.**

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 2, e dalle 6 alle 8 pomeridiane, dal professore COMBA, in via Oporto, n. 13, piano 3°, scala F, oppure dal professore DOGLIANI, Piazza Carlo Felice, n. 10, piano 4°. — Le lezioni si daranno in via Gioberti, in un locale appositamente concesso dal Municipio. 3115

CAFFÈ DI GHIANDE DELLA GRECIA

L'uso di questo caffè molto rinfrescante e nutritivo, evita le malattie infiammatorie, si raccomanda specialmente per i bambini deboli, che tardano a camminare.

Limonata magnesiaca granulare effervescente.

Estratto d'Orzo Tallito di Linch, per guarire le infiammazioni intestinali, bronchiti e catarri cronici.

Estratto di Carne di diverse case estere, **Spiriti, Liquori, Vini, deposito del Fernet Branca e del Ratafià vero d'Andorno, Olio squisito di Lucca, e fabbrica speciale di Lucido senza corrosivo.** — Presso la **drogheria GARIO**, via Doragrossa, angolo via Bottero. 2385

Non più Medicine

La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1[4 chilogr. L. **2 50**; 1[2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1[2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

3021 ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di una cartiera e beni annessi, siti sul territorio di San Secondo di Pinerolo (Miradolo).

(2ª Pubbl.)

Alle ore dieci del mattino del 16 prossimo agosto si procederà dal sottoscritto notaio Luigi Michele Bouvier, alla residenza di Pinerolo, specialmente delegato con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino del 20 giugno ultimo scorso, e nel di lui studio in Pinerolo tenuto al 2° piano di casa Biancone, via Miranetto, piazza del palazzo di Città e San Rocco, sull'instanza dell'illustrissimo signor cavaliere Igino Solaro di Monasterolo fu conte Costanzo, domiciliato a Torino, qual tutore del minore cav. Carlo Alberto Bianco di San Secondo fu cav. Luigi, residente a Torino, in seguito ad autorizzazione avuta col succitato decreto, all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli infra descritti stabili di proprietà di detto minore cav. Bianco di San Secondo, a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo come infra fissato, risultante dalla perizia Madon delli 8 aprile ultimo scorso.

Li stabili cadenti in vendita consistono in fabbricati ad uso di cartiera e tettoie annesse, con salto d'acqua, applicato a due distinti motori, prati, alteno e ripa in territorio di San Secondo di Pinerolo, regione Dainie e Cocolata (Miradolo), della totale superficie di ettari 2, are 50, centiare 83 (pari a giornate 6, tavole 75, misura antica), in mappa sotto li numeri 2215, 2314, 2340, 2362, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, costituenti una simultenenza a cui coerenziano Giovanni Avondet, Silvestro Vagnone, la via comunale che da San Secondo tende a Pinerolo, il Beale comune, ed il marchese Fulvio Massel di Carrezana.

Nella vendita si comprendono tutti i mobili ed effetti mobili, utensili, macchine, ragioni d'acqua e dritti inerenti alla cartiera.

La vendita si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 24,750, risultante dalla succitata perizia Madon, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando venale del 19 corrente.

Il relativo bando venale col decreto del tribunale, relazione di perizia e simili, sono visibili presso il sottoscritto in tutte le ore di ufficio.

Pinerolo, 24 luglio 1871.

Luigi Michele Bouvier not. deleg.

3097 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor Giovanni Angelo Borsotti, residente in Ghemme, ha con instanza d'oggi chiesto al signor presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima dei fondi posseduti in Ghemme dalli Gaudenzio, Giuseppe, Giovanni, Marianna e Clementina fratelli e sorelle Inuzio fu Pietro, ivi residenti, per essere posti in subasta, giusta l'atto di precetto 10 giugno prossimo passato.

Novara, 31 luglio 1871.

Brughera p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea, in data 15 giugno 1871, profferta nella causa Cattibini Rosa, moglie a Gianotti Lorenzo, domiciliata a Cuorgnè, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione 17 luglio 1869, contro Chianale Giacomo fu Giovanni Battista, già domiciliato a Cuorgnè, venne dichiarata l'assenza di quest'ultimo, mandandosi a pubblicare la stessa a senso di legge.

Cuorgnè, 24 giugno 1871.

1 Morgando Severino not.

3065 DIFFIDAMENTO

Bianco Giuseppe socio subaccensatore del dazio consumo per gli anni 1871, 1872, 1873, 1874 e 1875 dei comune di Casalborgone e dei mandamenti di Riva, Sciolze ed Orbassano, diffida chiunque intenda addivenire a qualsiasi contratto di cessione, subappalto ed abbuonamento coi signori Alessandro e Giuseppe fratelli Vittone subaccensatori, relativo a tale dazio consumo, che tale contratto è nullo senza il suo consenso, a mente del disposto dall'art. 7 della scrittura di loro convenzione del 30 dicembre 1870, registrata in Torino il 30 giugno 1871, al numero 17348, con lire 26 80.

Torino, 29 luglio 1871.

Per il signor Bianco
Not. Gio. Domenico Almasio.

Torino, Tip. C. Favale e C.